

BUSINESS ENGLISH

Agreements and Contracts: come tradurre “contratto” in inglese?

di Stefano Maffei

Mi rendo conto che tra i commercialisti (e gli avvocati) sia assai forte la tentazione di **tradurre sbrigativamente** ‘contratto’ con *contract*. Non è sbagliato: in effetti, anche nelle *Schools of Law* statunitensi la materia che si occupa di contrattualistica è *Contract Law*, o magari *International Contracts*. Parimenti, un **contenzioso** che abbia per oggetto un contratto è spesso definito *contract dispute*.

Ciò premesso, io preferisco tradurre contratto con ***agreement*** (letteralmente ‘accordo’), termine più elegante e tecnico, che tra l’altro riecheggia la definizione di contratto nell’art. 1321 del codice civile: “l’accordo tra due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale”. Si può senz’altro affermare che il contratto è un *legally binding agreement*, ossia un **accordo giuridicamente vincolante**. Tipicamente, si giunge al perfezionamento di un accordo contrattuale attraverso la combinazione di *offer* e *acceptance* provenienti da due o più parti.

Fate attenzione al termine ‘parti’ nell’ambito della contrattualistica: va tradotto con *party to a contract* (e non con *part*, vocabolo che invece esprime la ‘parte’ nel senso della porzione di un intero. Ad es.: nel caso di un incendio capiterà di leggere che *part of the building was destroyed in the fire*).

Ecco alcuni **verbi utili** quando si discute di contratti: *to draft a contract* va assolutamente preferito a *to write a contract* per quanto riguarda la redazione delle clausole. *To sign a contract* allude alla sottoscrizione mentre *to breach a contract* descrive l’ipotesi di inadempimento. Per la **fase della negoziazione**, consiglio di utilizzare *to negotiate a contract* oppure *to negotiate a contract clause* (una clausola contrattuale).

Attenzione infine al termine *contractor* che, specialmente nel contesto di un **appalto**, identifica il soggetto appaltatore, per esempio l’incaricato di edificare un’opera pubblica o fornire una determinata commessa. In particolare, si usa *general contractor* per identificare l’azienda che ha un contratto con altre organizzazioni per la costruzione di un’opera pubblica, una strada, una ferrovia o un sistema di impianti. Il termine *general contractor* è spesso usato in contrapposizione con *subcontractor* (traducibile, talvolta, come subappaltatore).

Nel prossimo numero passeremo in rassegna le denominazioni dei contratti più diffusi.

Per spunti e terminologia sull'inglese commerciale e per maggiori informazioni sul corso estivo a Oxford per avvocati e commercialisti visitate il sito di EFLIT: www.eflit.it